

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2017/18 - NUM. 14

Da sempre, le coreografie sono parte integrante del tifo pisano. Tante di queste sono rimaste nella storia: vengono ancora citate e mostrate, sui social, sul web, in televisione, anche se sono passati quindici o venti anni, e campeggiano in foto nelle sedi, nei bar, nelle case dei singoli tifosi. C'è un filo continuo che lega in parallelo il tifo organizzato a Pisa e la sua espressione coreografica, che si parli di teloni, cartoncini, bandierine, striscioni, fumogeni e tutto quello che è stato variamente adoperato in tantissime occasioni. A nostro avviso lo spettacolo organizzato nel recente derby con la Lucchese era di livello pari a quello di tantissimi altri allestiti dalla Curva, con una riuscita quasi perfetta (e tutti sanno quanto siamo pignoli nel



giudicarci), e un coefficiente di difficoltà da non sottovalutare, partendo dalle due bandierine a testa, per finire con le condizioni climatiche proibitive. Eppure questa coreografia è passata in sordina, in secondo piano. Dicono: colpa del risultato negativo, o della stagione inferiore alle attese e di una squadra e di un mister che non "scaldano" i cuori, oppure colpa della giornata inclemente dal punto di vista meteorologico, la gente a fine gara è scappata a casa e poi ha rimosso tutto, il bello e il brutto. Alibi ce ne sono, ma la motivazione vera, a nostro avviso, è che siamo tutti un po' assuefatti alle coreografie della Nord, e diamo per scontati alcuni aspetti, tra cui quello economico alle spalle. Questo pensiero ci spinge ad ulteriori considerazioni, non certo polemiche verso nessuno. Forse utili...forse un "di più"...noi le proponiamo con spirito costruttivo, perché saranno ovvietà ma ogni tanto anche le ovvietà è buono ripeterle, per evitare equivoci e

distrazioni. E' difficile, certo, superarsi ogni volta, più che altro creando qualcosa di totalmente inaspettato. Ma l'originalità, quella la perseguiamo sempre, così come la partecipazione fattiva del pubblico, che sia solo della Curva o anche della Gradinata, perché ricordiamolo ancora una volta, la buona riuscita delle "nostre" coreografie dipende da tutti e non da un singolo!. Sarebbe facile calare bandieroni copri-curva con messaggi o disegni sempre diversi, ma in quel caso esalteremmo l'opera di un singolo o di un piccolo gruppo, mentre le nostre coreografie sono sempre il frutto del lavoro di tutti: da chi pensa, a chi disegna, a chi compra il materiale, a chi taglia, cuce, ordina, divide, sistema, piega, arrotola e posiziona. E, fidatevi, sono intere giornate e notti, per poi nemmeno sapere se verrà qualcosa di buono. Economicamente?!!.. ci autofinanziamo con le collette di Curva, raccolte-spiccioli che allestiamo solamente quando necessarie, sia per non gravare troppo sulle persone, sia per non dare l'impressione di fare "cassa", cosa che non è nelle nostre abitudini, passate, presenti e future!! Sono più le volte dove anticipiamo i soldi di tasca nostra, sperando poi di riprenderli il più velocemente possibile, che non il contrario. Ma quanto costa una coreografia??? Tanto!!!!. Ad esempio l'ultima, rapportata ai 2500 posti di capienza della curva, è costata € 1 a testa, che confrontati con i 1300€ raccolti con la colletta il giorno stesso, fanno comprendere facilmente come le spese siano state più alte di quanto rientrato!!! Altre in passato, vi garantiamo, sono costate molto di più!! Le spese sono varie, si va dal tessuto ai cartoncini al semplice nastro (anzi visto che va via come il pane è sempre ben accetto chi volesse regalarcelo, basta venire alla balastra a fine partita..), ai trasporti del

materiale. Ogni volta che mettete una moneta nel bussolo, che prendete una birra fuori, o acquistate materiale, contribuite ad un pezzettino della coreografia, senza considerare il fatto che chiunque a fine partita può portarsi a casa le bandierine, con la nostra speranza di vederne sempre di più affisse in città, sia in abitazioni che nei locali. Lo spettacolo è di tutti, ed è per tutti, per la Curva stessa, per la città, per la maglia, per noi e per quelli che verranno dopo di noi. Possiamo essere tutti artefici, delle coreografie, difendendole e sostenendole in ogni modo, anche nel pratico, seguendo alla lettera le indicazioni date dai ragazzi e stando attenti al "distratto" di turno. Possiamo contribuire a diffonderle, e farle apprezzare da chi non c'era, con foto, immagini e video. Dobbiamo amarle e ricordarle, tutte, sono parte di noi e della Curva Nord, ed è per questo alla fine che abbiamo buttato giù queste righe, per ricordarvelo e ricordarcelo. Sempre!!!

GAVORRANO - PISA: La sintesi di sabato scorso, può essere identificata nella seguente parola: INCOMPIUTO!!. Tutto è andato esattamente all'opposto di come ce lo siamo immaginato fino a pochi minuti prima del fischio di inizio. Quella che tutti immaginavano fosse una facile scampagnata fuori porta si è trasformata in una vera e propria tragedia sportiva. Risultato finale, Gavorrano sconfigge Pisa 1 - 0. Ma andiamo adesso ad analizzare quello che è successo, senza trovare l'alibi del campo pesante al limite della praticabilità, quello era anche per loro eppure correvano il doppio di noi. In poche parole, la fame di



vincere del Gavorrano ha surclassato quella nostra, e mentre i giocatori avversari, picchiavano, protestavano, correvano molto più di noi, i nostri beniamini si sono limitati a giochicchiare, arrivando placidi placidi al triplice fischio. Nota di colore, il gol vittoria lo ha segnato l'unico avversario che ha dichiarato come sempre il proprio amore per il Pisa e la sua frequentazione della Nord, concetti questi avvalorati dai 3 minuti di esultanza bestiale dopo la rete. Nel Gavorrano oltre al Mister (altro ex sempre rimpianto), giocava anche Favale, sempre di proprietà del Pisa, e ceduto in prestito a gennaio. Il buon Favale ha surclassato il proprio dirimpettaio, altro giovane pisano dalle belle speranze, per ora mai concretizzate, e sul quale molti dubbi ci attanagliano, vista anche la qualità dei cross che sforna ogni settimana. Dal punto di vista del tifo che possiamo dire, se non che oltre 500 pisani di sabato alle 14:30 si sono recati a Grosseto, per vedere una prestazione obbrobbiosa, in uno stadio

desolatamente vuoto. Al fischio iniziale, esponiamo uno striscione che riassume quello che chiediamo alla squadra..LOTTARE E BASTA... purtroppo mal recepito. Il tifo prosegue per tutta la partita fra alti e bassi, sino al triplice fischio, quando la squadra è stata chiamata a presentarsi sotto il settore, per prendersi la giusta dose di disappunto. Forte si è alzato il coro "MA IL PISA DOVE'?!?", ed altrettanto forte è stata la richiesta di una immediata inversione di rotta, a partire già con l'Alessandria, contro la quale oltre ad una sacrosanta vittoria, pretendiamo massimo impegno, cuore e soprattutto grinta..NESSUNO DEVE USCIRE SENZA AVER DATO TUTTO!!!

IN CURVA SUD: Il tifo organizzato ad Alessandria nasce nel 1974 in occasione del ritorno in serie B della squadra in quando alcuni club insieme ad alcuni singoli tifosi che occupano la curva nord dello stadio Moccagatta scelgono di unirsi in un unico gruppo chiamato inizialmente supporters. Poco dopo, prendendo spunto da tifoserie più blasonate, la denominazione diviene "ultras". Da queste tifoserie prendono spunto anche dal punto di vista organizzativo iniziando ad utilizzare tamburi, bandiere e coriandoli. Il gruppo "Ultras grigi" tiene le redini della tifo fino al 1998 quando si sciolgono anche se oggi lo striscione viene utilizzato per riunire convenzionalmente tutti i gruppi presenti in curva nord ovvero supporters, mandrogni, sezione birre vuote ecc.. A livello di amicizie da anni portano avanti quelle con Genoa e Torino. **NEI LORO CONFRONTI : INDIFFERENZA**